

NOTA INTEGRATIVA

ALLO STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO DI CUI

ALL'ART. 2427 DEL CODICE CIVILE RENDICONTO 2018

(art 11 c. 6 lett. "n" D.Lgs 118/11)

Il 2018 rappresenta il secondo anno di adozione della contabilità economico-patrimoniale per il Comune di Ballao.

Ai fini della predisposizione dello Stato Patrimoniale e Conto Economico, l'ente ha provveduto ad applicare:

- il piano dei conti integrato di cui all'allegato n. 6 al D.Lgs. n. 118/2011;
- il principio contabile generale n. 17 della competenza economica di cui all'allegato n. 1 al D.Lgs. n. 118/2011;
- il principio applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'allegato 4/3 al D.Lgs. n.118/2011, con particolare riferimento al principio n. 9, concernente "L'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata";

La nuova struttura contabile si basa sull'utilizzo del piano dei conti integrato che è costituito, di fatto, dal piano dei conti finanziario e dai piani dei conti economico e patrimoniale.

Le tre strutture tabellari sono collegate fra loro e le movimentazioni di partita doppia vengono generate utilizzando una matrice di correlazione che integra i contenuti dei tre piani dei conti.

Nel corso del 2017, il Comune di Ballao si è trovato impegnato all'avvio della contabilità economico patrimoniale e l'adozione del piano dei conti integrato, il quale ha richiesto:

a) l'attribuzione ai capitoli di entrata/spesa del bilancio gestionale/PEG della corretta codifica prevista nel piano finanziario;

b) la definizione di procedure informativo-contabili che consentano l'attribuzione della codifica del piano dei conti finanziario agli accertamenti/incassi agli impegni/pagamenti, evitando l'applicazione del criterio della prevalenza;

c) la codifica dell'inventario secondo il piano dei conti integrato, sempre evitando l'applicazione del criterio della prevalenza, e l'eventuale aggiornamento;

d) l'elaborazione dello stato patrimoniale di apertura, riferito contabilmente al 1° gennaio 2017, ottenuto riclassificando l'ultimo stato patrimoniale/conto del patrimonio secondo lo schema previsto dall'allegato n. 10 al D. Lgs. n. 118/2011, avvalendosi della ricodifica dell'inventario e applicando i criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal principio applicato della contabilità economico patrimoniale n. 9.3 "Il primo stato patrimoniale: criteri di valutazione", sulla base delle seguenti fasi:

- riclassificazione delle voci dello stato patrimoniale chiuso il 31 dicembre dell'anno precedente nel rispetto del DPR 194/1996, secondo l'articolazione prevista dallo stato patrimoniale allegato al

decreto;

- applicazione dei criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal principio applicato della contabilità economico patrimoniale all'inventario e allo stato patrimoniale riclassificato;

- determinazione delle riserve e del fondo di dotazione.

Si precisa che nel bilancio al 31.12.2018 sono state operate alcune scritture di prima nota volte a rideterminare il valore delle riserve e del fondo di dotazione.

Criteri di valutazione

1) I criteri applicati nella valutazione delle voci del bilancio sono coerenti con quanto disposto dal principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria. In particolare, ci si è attenuti nella predisposizione del primo stato patrimoniale ai criteri previsti dal punto 9.3 del principio contabile.

2) Per quanto attiene all'andamento delle immobilizzazioni con particolare riguardo alle variazioni da esse subite alla luce dell'applicazione dei nuovi principi contabili applicati si rimanda a quanto sopra riportato.

3) Non sono presenti "costi di impianto e di ampliamento";

4) la misura e le motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali e immateriali è dovuto, oltre a quanto esplicitato al punto 2, all'accantonamento al fondo ammortamento di competenza dell'esercizio quale utilità consumata del bene oggetto di riduzione di valore;

5) Le variazioni intervenute nella consistenza delle altre voci dell'attivo e del passivo riflettono la gestione dell'Ente così come le voci del patrimonio netto che si movimentano a seguito di quanto previsto dai principi contabili in merito alle riserve indisponibili relative sia ai beni demaniali e ai beni patrimoniali indisponibili sia alle eventuali partecipazioni in enti ed organismi non azionari.

6) le immobilizzazioni finanziarie, sono rappresentate da partecipazioni in imprese collegate e controllate/partecipate e in enti ed organismi partecipati. Le partecipazioni sono state valutate in base al metodo del patrimonio netto riferito all'anno 2017, di cui all'art. 2426 n. 4 del codice civile, ovvero al costo di acquisto. Le partecipazioni e i conferimenti al fondo di dotazione di enti ed organismi partecipati che non hanno valore di liquidazione, sono rappresentate tra le immobilizzazioni finanziarie dell'attivo patrimoniale in ossequio al novellato principio contabile dell'economica patrimoniale con contropartita in una apposita riserva del patrimonio netto.

7) Non risultano crediti e dei debiti di durata residua superiore a cinque anni;

8) Non sono presenti effetti significativi delle variazioni nei cambi valutari verificatesi successivamente alla chiusura dell'esercizio;

9) Non sono presenti crediti e debiti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente

di retrocessione a termine;

10) Sono presenti risconti passivi relativi a contributi agli investimenti provenienti da altre Amministrazioni Pubbliche per euro 8.491.598,71. Si rimanda a quanto meglio dettagliato nella voce "Risconti passivi"

11) Per quanto concerne l'origine, la possibilità di utilizzazione delle voci di patrimonio netto, si rimanda visione al seguente prospetto analitico:

Voci	Valori al 01/01/2018	Variazione	Valori al 31/12/2018
A)PATRIMONIO NETTO			
I Fondo di dotazione	5.460.734,01	-4.972.063,76	488.670,25
II Riserve	-120.752,49	5.246.722,50	5.125.970,01
a) da risultato ec. di esercizi precedenti	-184.746,11	191.162,49	6.416,38
b) da capitale	-	-	-
c) da permessi di costruire	63.993,62	-	63.993,62
d) riserve indisponibili per beni demaniali patrimoniali e per beni culturali		5.051.937,41	5.051.937,41
e) altre riserve indisponibili		3.622,60	3.622,60
III Risultato economico dell'esercizio	191.162,49	- 419.463,04	- 228.300,55
Totale patrimonio netto	5.531.144,01	-144.804,30	5.386.339,71

Con riferimento alla voce "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali", in conformità al nuovo principio della contabilità economico patrimoniale, a decorrere dal rendiconto 2017, deve essere accantonato in tale voce di "riserve indisponibili" un importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale, variabile in conseguenza dell'ammortamento e dell'acquisto di nuovi beni, non utilizzabile per far fronte alle passività dell'ente.

L'adozione di tale principio comporta una riclassificazione delle componenti del patrimonio netto, non intaccando, tuttavia, il suo valore complessivo. E' stato operato nel bilancio al 31.12.2018 una scrittura contabile volta alla riclassifica del fondo di dotazione alla specifica riserva di un ammontare pari alle immobilizzazioni iscritte nella voce I – II.1. Beni demaniali.

La voce "altre riserve indisponibili" accoglie il valore di iscrizione delle partecipazioni possedute dal Comune di Ballao in Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna e nel GAL. Le partecipazioni sono iscritte, rispettivamente, al valore di patrimonio netto al 31.12.2017 e al costo di acquisto.

12) Non esistono oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale.

13) Per quanto concerne l'importo complessivo degli impegni, delle garanzie e delle passività

potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale, con indicazione della natura delle garanzie reali prestate si precisa che non ricorre la fattispecie;

- 14) la ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo categorie di attività e secondo aree geografiche: tale prospetto non è stato volutamente compilato perché la totalità dei ricavi afferisce a prestazioni rese nel territorio comunale;
- 15) per quanto attiene alla suddivisione degli interessi ed altri oneri finanziari, indicati nell'articolo 2425, n. 17), relativi a prestiti obbligazionari, a debiti verso banche, e altri, si precisa che sono riferibili esclusivamente a debiti verso la Cassa Depositi e prestiti, l'Istituto di Credito Sportivo;
- 16) in merito all'importo e alla natura dei singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali si precisa che gli stessi sono riconducibili allo stralcio dei residui attivi e passivi.
- 17) l'ente non è soggetto all'imposta sui redditi pertanto non si è dato corso ad analisi in tale campo;
- 18) il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria:

Dipendenti a tempo indeterminato		
01/01/2018	31/12/2018	
1	1	Posiz. Econom. B1
1	2	Posiz. Econom. C1
2	2	Posiz. Econom. C1-part time
1	1	Posiz. Econom. C2
1	1	Posiz. Econom. C3
1	3	Posiz. Econom. D1
7	10	TOTALE

Dipendenti a tempo determinato		
01/01/2018	31/12/2018	
1	3	
1	3	TOTALE

- 19) Non sono previsti compensi, anticipazioni o crediti ad amministratori;
- 20) Per quanto concerne i corrispettivi spettanti al revisore legale l'importo annuale stabilito è di Euro 3.500,00 lordi.
- 21) L'Ente locale non ha emesso azioni di alcuna categoria;
- 22) Azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni e titoli o valori emessi: non ricorre la fattispecie;
- 23) L'Ente non ha emesso strumenti finanziari;
- 24) Finanziamenti effettuati da soci: non ricorre la fattispecie;

- 25) Patrimoni destinati ad uno specifico affare: non ricorre la fattispecie;
- 26) Contratto relativo al finanziamento di uno specifico affare: non ricorre la fattispecie;
- 27) operazioni di locazione finanziaria che comportano il trasferimento al locatario della parte prevalente dei rischi e dei benefici inerenti ai beni che ne costituiscono oggetto: non ricorre la fattispecie;
- 28) L'Ente non ha posto in essere alcuna operazione con parti correlate;
- 29) L'Ente non possiede accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale
- 30) Non vi sono fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;
- 31) Per quanto attiene al bilancio consolidato l'Ente rinvia l'eventuale analisi e predisposizione alla propria deliberazione di ricognizione del Gruppo Amministrazione Pubblica.
- 32) Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite: il risultato dell'esercizio negativo 2018 sarà coperto con future riserve disponibili.

Le informazioni in nota integrativa relative alle voci dello stato patrimoniale e del conto economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello stato patrimoniale e nel conto economico allegati.

Conto Economico

La struttura del Conto Economico è quella scalare che consente la determinazione del risultato economico d'esercizio attraverso successive aggregazioni di componenti positivi e negativi, ciascuna delle quali esprime il contributo di una particolare area di gestione (tipica o caratteristica, finanziaria, straordinaria) alla redditività in generale.

Il conto economico tende a evidenziare il valore aggiunto che la gestione ha prodotto rispetto al patrimonio esistente nell'anno precedente o il valore sottratto al patrimonio, nel caso di risultato negativo.

Lo schema propone dei risultati parziali e progressivi onde fornire informazioni differenziate a seconda degli elementi esaminati. È possibile così ricavare il risultato della gestione, espressione della differenza fra il valore della produzione ed il costo direttamente sopportato per la stessa che si chiude con un risultato negativo, per il 2018, pari ad Euro 190.668,14.

Prima di giungere al risultato della gestione complessiva viene evidenziato separatamente l'impatto che deriva dall'attività di origine esterna, ossia dai ricavi/acquisiti e dalle spese assorbite dalle società ed aziende partecipate.

Il prospetto prende in considerazione, inoltre, i riflessi delle operazioni finanziarie, quali i proventi derivanti dalle proprie partecipate sotto forma di dividendi, la remunerazione delle operazioni

credizie attive e gli oneri derivanti dal ricorso all'indebitamento.

Il risultato della gestione finanziaria mostra un saldo di negativo di Euro 39.101,54, riferito, principalmente, degli interessi passivi sui mutui, al netto dei proventi finanziari maturati sulle disponibilità nel conto del tesoriere.

Non si rilevano rettifiche di valore delle attività finanziarie.

L'ultimo raggruppamento è costituito dai proventi e oneri straordinari e raccoglie quegli aspetti della gestione che, per loro natura, non appartengono alla gestione caratteristica dell'ente, ma rappresentano delle movimentazioni imprevedibili e pertanto non programmabili. Rientrano in tale categoria i proventi e gli oneri di competenza economica di esercizi precedenti, ma che in questa sede sono rettificati. La fonte principale di questi dati è l'atto di riaccertamento dei residui attivi e passivi della contabilità finanziaria. Anche le plusvalenze e le minusvalenze patrimoniali, come da schematismi consolidati in ambito economico patrimoniale, rientrano fra gli oneri straordinari della gestione. Il saldo della gestione straordinaria di Euro 21.910,18 mostra un'eccedenza di proventi rispetto agli oneri questa natura.

Il conto economico chiude con un valore negativo pari ad Euro 228.300,55.

Si analizzano di seguito le singole poste tenendo presente il parallelismo con la contabilità finanziaria dell'ente di cui sono derivazione le scritture economico patrimoniali sintetizzate nel conto economico.

Componenti positivi della gestione

Proventi da tributi per Euro 131.640,23 comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, ecc.) di competenza economica dell'esercizio accertati al titolo 1 delle entrate nell'esercizio nella contabilità finanziaria;

Proventi da fondi perequativi per Euro 96.982,28 comprende i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell'esercizio (Fondo di solidarietà comunale e Fondo perequativo IMU-TASI art. 8, c. 10, D.L. 78/2015).

Proventi da trasferimenti e contributi per Euro 953.244,56 comprende tutti i proventi relativi all'esercizio relativi alle risorse finanziarie correnti trasferite all'ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari e internazionali, da altre Amministrazioni pubbliche e da altri soggetti che corrispondono con gli accertamenti effettuati al titolo 2 del rendiconto finanziario. Per quanto riguarda la voce "quota annuale di contributi agli investimenti" la voce è pari zero per le ragioni meglio specificate nella sezione "Risconti passivi" dello stato patrimoniale

Ricavi dalle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici per Euro 32.932,30 comprende tutti i proventi riferiti alla gestione di beni, alla vendita di beni e alle prestazioni di servizi di quanto accertato al titolo 3 delle entrate: Entrate extratributarie (da rette, tariffe canoni, fitti, sponsorizzazioni, ecc.) del rendiconto finanziario. Non sono inclusi in questa voce economica gli accertamenti derivanti da interessi attivi e dividendi riportati nella voce relativa ai proventi finanziari, oltre a quanto indicato fra i proventi diversi.

Altri ricavi e proventi diversi per Euro 16.566,73 comprende i proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario. Sono riconducibili a codesta voce i proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti (accertamenti al titolo 3 delle entrate: Entrate

extratributarie tipologia 200 nel rendiconto finanziario) e ai proventi relativi ai rimborsi e altre entrate correnti (accertamenti al titolo 3 delle entrate: Entrate extratributarie tipologia 500 nel rendiconto finanziario).

Componenti negativi della gestione

Acquisti di materie prime e/o beni di consumo per Euro 16.634,97 fa riferimento ai costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente.

Prestazioni di servizi per Euro 199.173,10 comprende i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa riferiti alle liquidazioni in c/competenza di spese registrate al Piano dei conti finanziario sugli impegni c/competenza del Titolo 1.03.02 del bilancio finanziario al netto dei costi relativi all'utilizzo beni di terzi di cui al Piano dei Conti Finanziario 1.03.02.7.

Trasferimenti e contributi per Euro 332.920,58 si riferiscono alle risorse finanziarie correnti trasferite in assenza di controprestazione ad altri soggetti, quali: amministrazioni pubbliche, imprese, associazioni, cittadini. Si tratta di oneri sostenuti in assenza di un contenuto sinallagmatico con prestazioni ricevute.

Personale per Euro 292.410,50 comprende i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali ed assicurativi a carico dell'ente, indennità di fine servizio erogato dal datore di lavoro, buoni pasto), liquidati in c/competenza al Titolo 1.01 del Piano dei Conti Finanziario in contabilità finanziaria ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica. Dalla voce è esclusa il valore dell'IRAP sulle retribuzioni che è indicata nella voce E26-Imposte del conto economico. escludendo la Voce E26 Imposte che per gli enti in contabilità finanziaria si riferisce all'IRAP.

Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali e materiali. Gli ammortamenti compresi nel conto economico sia per i beni immobili che mobili comprendono le quote di ammortamento annuali di competenza dell'esercizio. I beni mobili ed immobili qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art 2 del D.lgs 42/2004 codice dei beni culturali e del paesaggio o "beni soggetti a tutela" ai sensi dell'art 136 del medesimo decreto, non vengono assoggettati ad ammortamento (si veda allegato 4/3 D.lgs 118/2011 punto 4.18). Nell'esercizio del rendiconto si registra un valore pari ad Euro 365,709,34.

Svalutazioni dei crediti per Euro 0,00. Non si è provveduto ad accantonare alcuna svalutazione al conto economico, lasciando invariato l'accantonamento al fondo svalutazione al 01.01.2018 pari ad Euro 93.507,44. L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento rappresentati da quote di presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si potrebbero manifestare con riferimento ai crediti iscritti nello Stato Patrimoniale.

Accantonamenti per Euro 184.283,44. L'ammontare è relativo all'accantonamento:

- per quiescenza sull'indennità di fine mandato dell'amministratore per un ammontare pari ad Euro 600 Euro, adeguando il fondo a quanto già accantonato in contabilità finanziaria nel precedente esercizio. Si precisa che si è provveduto a iscrivere la quota del 2017, pari ad Euro 1.501,49 in una voce di sopravvenienza passiva;
- per passività potenziali pari ad Euro 183,683,44, di cui Euro 163.000 relativi all'accantonamento prudenziale per lavori eventi calamitosi L.R. 28/85.

Oneri diversi di gestione per Euro 2.123,45 rappresenta una voce residuale nella quale sono rilevati gli oneri della gestione di competenza dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti, rientranti in contabilità finanziaria parte nel macroaggregato 109 "Rimborsi e poste correttive delle entrate" e parte nel 110 "Altre spese correnti". Fra queste si segnala che vi rientra il costo dell'IVA indetraibile sostenuto dall'ente che non è indicato fra le imposte.

Proventi e oneri finanziari

Il risultato della gestione finanziaria mostra un saldo di negativo di Euro 39.101,54, riferito, principalmente, degli interessi passivi sui mutui, al netto dei proventi finanziari maturati sulle disponibilità nel conto del tesoriere.

Proventi e oneri straordinari

La gestione straordinaria mostra un risultato positivo pari ad Euro 21.910,18 dovuto a:

- Euro 555.697,41 relativo principalmente a "Sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo";
- Euro 533.787,23 relativo principalmente a "Sopravvenienze passive ed insussistenze dell'attivo".

Imposte per Euro 20.441,07 si riferisce all'IRAP a carico dell'ente durante l'esercizio.

Si propone di rinviare la perdita di esercizio..

La struttura dello stato patrimoniale è quella tipica della contabilità economico patrimoniale, che evidenzia le Attività e le Passività, congiuntamente al Patrimonio netto.

Stato Patrimoniale Attivo

Immobilizzazioni

Il 2018 è il secondo anno di redazione dello Stato Patrimoniale e Conto economico secondo i dettami del D.Lgs. 118/2011.

Sulla base di quanto enunciato dal principio contabile, secondo cui *"l'attività di ricognizione straordinaria del patrimonio, e la conseguente rideterminazione del valore del patrimonio, deve concludersi entro il secondo esercizio dall'entrata in vigore della contabilità economico-patrimoniale"* l'amministrazione sta provvedendo ad una verifica dell'accuratezza della composizione delle singole voci dell'inventario e, di conseguenza, della composizione delle voci "IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI E MATERIALI". Nel bilancio al 31.12.2018, si è provveduto a operare alcune scritture di riclassifica.

Immobilizzazioni immateriali per Euro 2.356,80 si riferiscono agli investimenti durevoli aventi la caratteristica di essere intangibili e portare un'utilità pluriennale all'ente.

Immobilizzazioni materiali per Euro 11.302.743,49 comprendono i beni demaniali, i terreni e fabbricati disponibili e indisponibili, gli automezzi, le attrezzature, i mobili e le macchine d'ufficio.

Immobilizzazioni finanziarie per Euro 99.150,74 si riferiscono:

- per Euro 83.624,25 alle quote di partecipazione nella società Abbanoa SpA, nell'ente strumentale "Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna e nel GAL. Le partecipazioni in Abbanoa Spa e in Egas sono iscritte sulla base del criterio del patrimonio netto. La partecipazione in GAL è iscritta al costo di acquisto.

Attivo Circolante

Crediti per 167.672,65 sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio di competenza finanziaria potenziata sancito dal tuel e dal D.lgs 118/2011 garantisce la corrispondenza con i residui attivi aventi la medesima natura.

Disponibilità liquide per Euro 3.819.445,36 comprendono il fondo cassa della tesoreria ed i depositi bancari.

Ratei e Risconti dell'attivo

Ratei e Risconti dell'attivo. Non si rilevano ratei e risconti attivi al 31.12.2018.

Stato Patrimoniale Passivo

Patrimonio netto

Patrimonio netto € 5.386,339,71. Si articola nelle seguenti poste essenziali: fondo di dotazione, riserve, risultati economici positivi di esercizio. Le riserve sono poi dettagliate in riserve da risultato economico di esercizi precedenti, da capitale e da permessi di costruire.

Tra le diverse operazioni necessarie per la riclassificazione delle poste patrimoniali, va ricordata la scomposizione del patrimonio netto nelle nuove componenti (come si evince dallo schema qui sopra riportato), costituite dal «Fondo di dotazione», dalle «Riserve» (a loro volta suddivise in «riserve derivanti da risultati economici di esercizi precedenti», in «riserve da capitale» e in «riserve da permessi di costruire») e dal «Risultato economico dell'esercizio». Nel previgente schema di conto del patrimonio, il patrimonio netto era articolato nelle sole voci: «Netto patrimoniale» + «Netto da beni demaniali».

La voce «Riserve» include tra le altre anche:

- «da risultato economico degli esercizi precedenti», si sono quantificate considerando gli utili (e/o le perdite) degli ultimi esercizi;

- «da capitale»;

- «riserve da permessi di costruire» è stato ricavato dalla voce «Conferimenti da concessioni di edificare», iscritta nel passivo del previgente conto del patrimonio D.P.R. 194/96. I «proventi dei permessi di costruire» nella contabilità economico-patrimoniale degli enti locali, se destinati a finanziare spese correnti, vanno contabilizzati tra i ricavi straordinari, se finanziano spese di investimento, invece di concorrere alla determinazione del risultato economico dell'esercizio inserendo tra i proventi un importo corrispondente alla quota di ammortamento annuale dell'investimento finanziato, come avviene per i contributi (per mezzo dei risconti passivi).

La Commissione Arconet, nel verbale della seduta del 14 dicembre 2016, ha proposto una modifica al principio contabile che prevede l'istituzione, a decorrere dal consuntivo 2017, di una nuova voce tra le riserve, destinata ad accogliere il valore dei beni demaniali, patrimoniali indisponibili e culturali iscritto nell'attivo, in modo da consentire l'effettiva determinazione del fondo di dotazione al netto di tale valore, come oggi previsto dal principio contabile. La determinazione del «Fondo di dotazione», al netto dei beni demaniali, è la garanzia che l'ente offre ai suoi creditori in caso di

deficit.

Fondo Rischi

La voce accoglie l'accantonamento per:

- per quiescenza sull'indennità di fine mandato dell'amministratore per un ammontare pari ad Euro 2.101,49;
- per passività potenziali pari ad Euro 183,683,44, di cui Euro 163.000 relativi all'accantonamento prudenziale per lavori eventi calamitosi L.R. 28/85.

Debiti

Debiti da finanziamento dell'ente, per Euro 826.395,00, sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti accesi presso Cassa Depositi e Prestiti e Istituto Credito Sportivo.

Le voci Debiti verso fornitori, Debiti per trasferimenti e contributi, Altri Debiti per Euro complessivi Euro 501.250,70, sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza con i residui passivi di eguale natura.

Ratei e Risconti

Ratei e Risconti e Contributi agli investimenti per Euro 8.491.598,71.

Non si rilevano quote di ratei passivi relativi a quote di costi che avranno la manifestazione numeraria in esercizi futuri, né risconti passivi relativi a quote di ricavi riscossi anticipatamente.

Fra i contributi agli investimenti si indica la quota non di competenza dell'esercizio rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato e sospeso alla fine dell'esercizio in ragione del principio di correlazione tra costi e ricavi dell'esercizio.

Su tale voce si precisa che, richiamando il principio contabile, secondo cui *"l'attività di ricognizione straordinaria del patrimonio, e la conseguente rideterminazione del valore del patrimonio, deve concludersi entro il secondo esercizio dall'entrata in vigore della contabilità economico-patrimoniale"*, l'amministrazione sta provvedendo ad una verifica dell'accuratezza della composizione dei contributi accertati correlando gli stessi ai relativi investimenti. Per tale ragione la voce risconti passivi da "contributi agli investimenti" riflette la sola riclassifica della voce "Conferimenti da contributi agli investimenti" secondo i dettami del D.Lgs 118/2011 e l'incremento della voce per i contributi agli investimenti accertati nel corso del 2018. Il conto economico non riflette, pertanto, alcuna imputazione del decremento della voce Risconti passivi.